

## **UNITUS: SUCCESSO PER IL LABORATORIO DI FOTOGRAFIA DEL DISUCOM**

Più di quaranta studenti provenienti da tutti i Dipartimenti dell'Università della Tuscia, dai corsi di Scienze Forestali e di Lingue, da Biologia e da Ingegneria, da Beni Culturali e da Scienze Umanistiche e poi naturalmente da Scienze della Comunicazione. Il **laboratorio di Fotografia** del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo, giunto alla sua terza edizione, raccoglie gli interessi e la passione interdisciplinare di tutti gli studenti della Tuscia. Intorno all'immagine digitale convergono competenze indispensabili nel presente digitale e così gli studenti dell'intero Ateneo hanno accolto con soddisfazione la possibilità di apprendere criticamente l'uso dell'alfabeto visivo, scoprendo insieme tecnica e cultura che consente di guardare, rappresentare e comunicare il mondo che ci circonda.

Il corso strutturato per una formazione di base sulla produzione, gestione e postproduzione dell'immagine fotografica quest'anno ha come motivo principale culturale della formazione la storia e le trasformazioni del libro fotografico e, come ogni anno, accoglie l'esperienza di fotografi prestigiosi italiani che hanno segnato la cultura visiva italiana del dopoguerra. Ad affiancare il prof. Fiorentino, in una modalità di lavoro laboratoriale che mette insieme necessariamente teoria e pratica, un gruppo di studenti *tutor* particolarmente esperti provenienti dai corsi magistrali.

Il prossimo appuntamento del Laboratorio, aperto a tutti gli appassionati di fotografia e all'intera cittadinanza, è previsto per **il 26 aprile alle ore 16 nell'aula 14 di Santa Maria in Gradi**. Ospite d'eccezione la grande fotografia d'autore con la presenza di **Roberto Salbitani**, quarant'anni di lavoro, i suoi libri fotografici, le sue ricerche in bianco e nero.

### **Chi è Roberto SALBITANI**

Nato a Padova nel 1945, Roberto Salbitani si impone negli anni Settanta come uno dei fotografi che ha rinnovato la fotografia italiana. Sceglierà poi una strada di ricerca per molti versi faticosa e solitaria. La sua fotografia, di tono esistenziale, profondamente visionaria e introspettiva, presenta forti accenti critici nei riguardi dei valori e dei comportamenti omologati e conformisti che guidano la società contemporanea. Praticamente da sempre intreccia il suo lavoro fotografico con l'impegno come docente e con l'approfondimento delle tecniche di ripresa e stampa di cui è maestro.

Il tema costante del suo lavoro è il rapporto difficile tra l'uomo contemporaneo e l'ambiente distrutto e perduto. I capitoli più importanti della sua ricerca sono caratterizzati da lunghe narrazioni protratte nel tempo. *La città invasa 1972-1984* è dedicato alla presenza aggressiva delle immagini, pubblicitarie e non, nella città contemporanea. *Dalle mille e una notte (passate al cinema)*, 1973-1980, è un magico insieme di immagini tratte da film e fotografate al cinema.

*Viaggio in terre sospese*, 1975, racconta il viaggio e il paesaggio da un abitacolo di un'automobile. *Il punto di vista del topo*, 1990-1998, è un percorso fuori dalle strade principali in cerca dei segni dell'invasione della campagna da parte della città.

*Autismi*, 1997-2006, gioca sulla centralità dell'automobile come simbolo del potere capace di creare sull'uomo gravi forme di dipendenza. Infine *Venezia. Circumnavigazioni e derive*, 1971-2007 è un lungo poema dedicato alla sua città d'elezione, la città lagunare, composto di ricordi, sogni e visioni fuori dal tempo.

Le sue immagini sono conservate tra l'altro:

**Biblioteque Nationale, Paris**

**Museum of Modern Art, New York**

**Musee de la Photographie, Charleroi**

**Centro studi e Archivio della Comunicazione, Università di Parma**

**Art Museum, University of New Mexico, Albuquerque**

**The University of Wales, Aberystwyth, Wales**

**Museo di Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo**

**Museo Alinari della Fotografia, Firenze.**





Viterbo, 22 aprile 2017